



Abbonamento annuale 2013 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

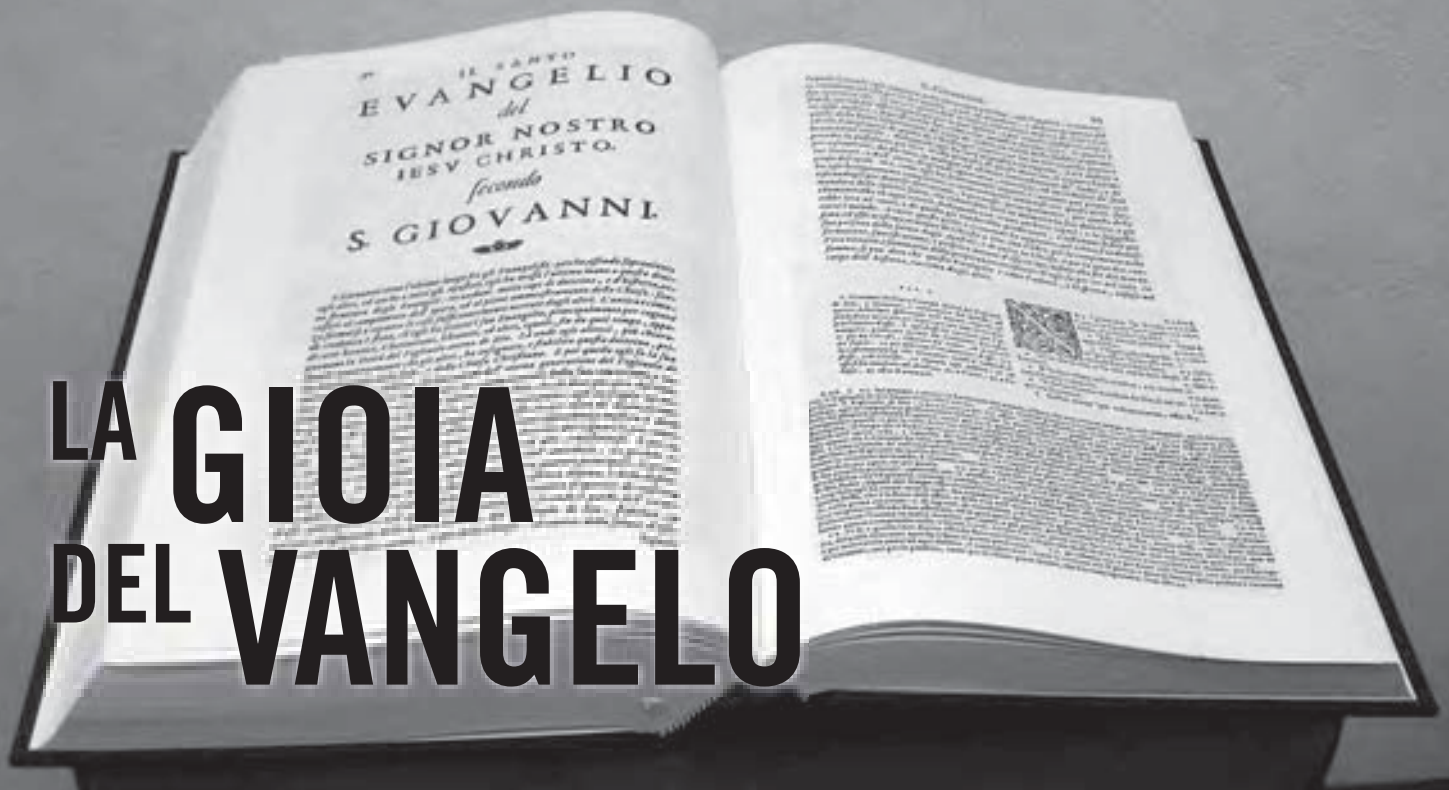
NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

DICEMBRE - ANNO LXXXIV, N. 10

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE_ LA GIOIA DEL VANGELO
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE_ DICEMBRE - GENNAIO 2014
- 06_ LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO_ INCONTRARE GESÙ
- 07_ CATECUMENI 2013_ LA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE
- 08_ QUI ORATORIO_ PER GLI ANIMATORI DEL PROSSIMO C.R.E.
- 09_ MESSAGGI CONCILIARI_ AI MALATI E AI SOFFERENTI
- 10_ DEDICA DELLE NUOVE SALE_ PROPOSTE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
- 12_ QUI CONSIGLIO PASTORALE_ VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-11-2013
- 15_ AUGURI DAI GRUPPI_ BERSAGLIERI-ALPINI-REDAZIONE DEL NOTIZIARIO-CORALE
- 17_ VUOI LEGGERE UN LIBRO RIVOLUZIONARIO?_ LEGGI IL VANGELO
- 19_ RUBRICHE_ CLASSI IN FESTA
- _ ANAGRAFE PARROCCHIALE_ NOVEMBRE
- 20_ NOTIZIE UTILI_ PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ



“**L**a gioia del Vangelo”; è il titolo della esortazione di Papa Francesco al termine dell’Anno della Fede.

L’espressione risuona per la prima volta la notte di Natale nelle parole dell’angelo che ai pastori; “vi annuncio una grande gioia”; letteralmente il testo greco si esprime così: “vi evangelizzo una grande gioia”. “Con Gesù nasce e rinasce sempre la gioia” - scrive Papa Francesco.

“Il grande rischio del mondo attuale - continua il Papa - con la sua molteplice e opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita più l’entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga per noi dal cuore del Crocifisso Risorto”.

“Con Gesù nasce e rinasce sempre la gioia”. E’ interessante notare, nei racconti dell’infanzia di Gesù, che chi lo incontra esulta di gioia.

“Rallegrati, piena di grazia”; così l’angelo saluta Maria Santissima, nel mistero della sua divina maternità. E come sia esplosiva questa gioia lo si nota nel canto del Magnificat. Una gioia contagiosa, quella che Maria porta in sé con il Figlio di Dio che in lei sta prendendo corpo: tant’è vero che Giovanni Battista, ancora nel grembo di Elisabetta, “sussulta di gioia”.

I pastori, trovato Gesù avvolto in fasce e depresso nella mangiatoia, stupiscono con il racconto di quell’evento e

“tornano lodando e beneducendo il Signore”.

I Magi, anche solo vedendo la stella che li porta a Gesù, “provano una grandissima gioia”.

E’ un’esplosione di gioia che coinvolge Cielo e terra. Belle, al riguardo, le parole del profeta Zaccaria: “Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia”

Comprensibile, quindi, l’esortazione del Papa: **“Invito ogni cristiano a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo”**. Perché “all’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una persona, Gesù, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva” (Benedetto XVI).

Papa Francesco non ignora la “crisi” che stiamo vivendo; “la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte dure. Rimane almeno uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza di essere infinitamente amati, al di là di tutto; un poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia”.

Lo faccia per tutti anche nel prossimo Natale, perché Lui sa quanto ce n’è bisogno!

Così, di tutto cuore, con don Alberto e don Gildo, auguro BUON NATALE e BUON ANNO.

*Il vostro arciprete
don Tarcisio*

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

DICEMBRE 2013 - GENNAIO 2014

DICEMBRE

15 - DOMENICA - III DI AVVENTO

22 - DOMENICA - IV DI AVVENTO

24 - martedì: vigilia del S. Natale

S. Messa alle ore 8

Disponibilità per le confessioni in mattinata e dalle ore 15 fino alle ore 20,30

- Alle ore 23,40: INIZIO DELLA VEGLIA DEL S. NATALE
- Alle ore 24: S. MESSA DI MEZZANOTTE

25 - MERCOLEDÌ

SOLENNITA' DEL S. NATALE DI GESU'!

E' festa "di precetto" ed è obbligo grave di coscienza per i cristiani, ragazzi compresi, santificarla con la partecipazione alla S. Messa, che sarà celebrata alle ore 7,30, alle ore 8,30, alle ore 9,30 (solenne), alle ore 10,45 (con i ragazzi) e alle ore 18,30.

26 - GIOVEDÌ: FESTA DI S. STEFANO, PRIMO MARTIRE

Negli Atti degli Apostoli, che è la storia degli inizi della Chiesa scritta da S. Luca, S. Stefano viene presentato come "uomo pieno di Spirito Santo, colmo di grazia e forza", sollecito nel provvedere alle situazioni di disagio e di marginalità del suo tempo con cuore grande, libero e generoso. E' figura di spicco nella prima comunità, tanto da suscitare la violenta opposizione dei nemici di Gesù. Stefano paga con la vita la franchezza delle sue convinzioni e della sua adesione a Gesù, amato e servito nei fratelli. L'esempio di S. Stefano è di viva attualità!

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30, alle ore 10,45 (per l'A. V. I. S. - A. I. D. O.); nel pomeriggio non c'è nessuna celebrazione.

27 - venerdì: festa di S. Giovanni, apostolo ed evangelista.

Giovanni, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo, lui pure apostolo, è il più giovane dei discepoli di Gesù. E' il discepolo prediletto, che nell'ultima cena posò il suo capo sul petto di Gesù. Testimone della trasfigurazione e dell'agonia del Getzemani, è presente ai piedi della croce, dove Gesù, ormai morente, gli affida la Madre. Insieme all'apostolo Pietro vide il sepolcro di Gesù vuoto e credette alla sua risurrezione. Accanto a Gesù, Giovanni osserva, ascolta, medita, accoglie, vive e poi parla e scrive del mistero di Gesù nel suo vangelo, nelle lettere che portano il suo nome e nell'Apocalisse; egli scrive con il cuore dell'innamorato e con lo sguardo del contemplativo.

28 - sabato - festa dei santi Innocenti

I Santi Innocenti sono i bambini uccisi da Erode nel tentativo di disfarsi di Gesù. Essi fanno pensare ai tanti bambini, vittime anche oggi della violenza fisica, psichica e morale, dell'egoismo spietato, dell'economia che conosce solo la legge del profitto, dello sfruttamento di ogni



genere, della società sempre più povera di valori, del fallimento delle famiglie e della incapacità educativa dei genitori. Di fronte a queste vittime innocenti non si può restare indifferenti.

29 - DOMENICA - FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

31 - MARTEDI': ultimo giorno dell'anno.

Quella di oggi è la giornata della riconoscenza al Signore per l'anno che ci ha concesso di vivere e perché, abitando il nostro tempo, lo rende tempo di grazia e di salvezza.

La riconoscenza ha un momento intenso alla S. Messa vespertina, seguita dall'apposita celebrazione alla quale è annessa l'indulgenza plenaria.

Alle ore 18,30: S. Messa festiva seguita dalla celebrazione di ringraziamento

GENNAIO



1 - MERCOLEDI': SOLENNITA' DI MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - PRIMO GIORNO DELL'ANNO

E' festa "di precetto" ed è obbligo grave di coscienza per i cristiani, ragazzi compresi, santificarla con la partecipazione alla S. Messa.

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30, alle ore 10,45 e alle ore 18,30 (solenne).

5 - DOMENICA II DI NATALE



6 - LUNEDI': SOLENNITA' DELLA EPIFANIA DEL SIGNORE

12 - DOMENICA: FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

S. Messa ai soliti orari domenicali.

14 - martedì- anniversario della dedicazione della chiesa Cattedrale di Bergamo

I recenti scavi archeologici eseguiti sotto la Cattedrale di Bergamo hanno rivelato che l'attuale cattedrale è stata costruita fin dal settimo secolo nel cuore della Città antica e ricostruita varie volte fino ad assumere la forma attuale con la costruzione della cupola e della facciata nella seconda metà del 1800. Tutta l'area degli scavi ora è museo.

La Cattedrale è segno di unità di tutta la Chiesa diocesana attorno al suo Vescovo che, in comunione con il Papa, la guida e la santifica con la Parola e i Sacramenti nel nome di Cristo.

17 - venerdì - memoria di S. Antonio, abate

Antonio (251-356) è considerato il fondatore del monachesimo occidentale. Sui vent'anni ascolta le parole di Gesù: "Se vuoi essere perfetto, vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi". Egli segue alla lettera le parole di Gesù e si ritira in solitudine, raggiunto in seguito da vari discepoli dei quali si sente come padre (abbà, da cui deriva la parola abate). Lascia spesso il deserto per portare una parola di conforto ai cristiani perseguitati e aiutare il vescovo di Alessandria, Atanasio.

I contadini lo invocano come loro protettore.

18 - sabato

Inizio dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

19 - DOMENICA: II DEL TEMPO ORDINARIO

Nelle parrocchie del nostro Vicariato si celebra la GIORNATA DEL SEMINARIO



CONFESSIONE E COMUNIONE IN OCCASIONE DEL S. NATALE

In occasione del S. Natale, si raccomanda la Comunione eucaristica. Affinché Gesù “si trovi bene” nel nostro cuore, la Comunione va ricevuta in grazia di Dio; per questo va preceduta - se necessario - dalla Confessione ben fatta; essa non è un rito magico ma trova la sua validità e la sua efficacia, dopo che nella misericordia del Signore, nelle disposizioni del cuore di chi si confessa.

- La Confessione non va buttata lì all'ultimo momento nel pomeriggio della vigilia; si approfitti delle ampie possibilità che vengono date nei giorni che precedono il S. Natale per evitare la ressa delle ultime ore.
- Alla Confessione si premetta una adeguata preparazione, con una buona pausa di preghiera e di riflessione che consente di “fare verità” davanti a Dio sulla propria situazione morale.
- La Confessione, la partecipazione alla S. Messa con la Comunione ben fatta e bene vissuta durante le feste natalizie, consentiranno di rivivere nel sacramento il mistero di Dio che viene all'uomo per renderlo partecipe della sua vita divina.

LE CONFESSIONI

PER I RAGAZZI

- **Si faccia attenzione agli orari che saranno comunicati sul foglio domenicale.** *I ragazzi sono pregati di venire negli orari indicati per loro; se non possono nell'orario fissato per la loro classe, si uniscano alle altre classi, ma evitino di venire la vigilia del S. Natale.*

PER GLI ADULTI

CELEBRAZIONE COMUNITARIA della Confessione LUNEDÌ 23 alle ore 15 e alle ore 20,30.

Si sarà poi a disposizione per le confessioni:

- SABATO 21: in mattinata e nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19
- DOMENICA 22: in mattinata e alla S. Messa vespertina
- LUNEDÌ 23: dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18
- MARTEDÌ 24, VIGILIA DI NATALE: dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 20 - NB. - Alla S. Messa di Mezzanotte non si confessa
- MERCOLEDÌ 25 - S. NATALE: in mattinata e alla S. Messa vespertina
- GIOVEDÌ 26, FESTA DI S. STEFANO: in mattinata





incontrare... GESÙ



La cosa più importante che a una persona può accadere è incontrare Gesù: questo incontro con Gesù che ci ama, che ci ha salvato, che ha dato la sua vita per noi. Incontrare Gesù. E noi camminiamo per incontrare Gesù.

Noi possiamo farci la domanda: Ma quando incontro Gesù? Alla fine soltanto? No, no! Lo incontriamo tutti i giorni. Ma come? Nella preghiera, quando tu preghi, incontri Gesù. Quando tu fai la Comunione, incontri Gesù, nei Sacramenti. Quando tu porti tuo figlio per battezzarlo, incontri Gesù, trovi Gesù. Tutta la vita è un incontro con Gesù: nella preghiera, quando andiamo a Messa, e quando facciamo opere buone, quando visitiamo i malati, quando aiutiamo un povero, quando pensiamo agli altri, quando non siamo egoisti, quando siamo amabili... in queste cose incontriamo sempre Gesù. E il cammino della vita è proprio questo: camminare per incontrare Gesù. Nella Messa incontriamo Gesù, e facciamo un pezzo del cammino insieme.

Ricordate sempre questo: la vita è un cammino. E' un cammino. Un cammino per incontrare Gesù. Alla fine, e sempre. Un cammino dove non incontriamo Gesù, non è un cammino cristiano. E' proprio del cristiano incontrare sempre Gesù, guardarlo, lasciarsi guardare da Gesù, perché Gesù ci guarda con amore, ci ama tanto, ci vuole tanto bene e ci guarda sempre. Incontrare Gesù è anche lasciarti guardare da Lui.

"Ma, Padre, tu sai - qualcuno potrebbe dirmi - tu sai che

questo cammino per me è un cammino brutto, perché io sono tanto peccatore, ho fatto tanti peccati... come posso incontrare Gesù?". Ma tu sai che le persone che Gesù cercava maggiormente di trovare erano i più peccatori; e lo rimproveravano per questo, e la gente - le persone che si credevano giuste - dicevano: ma questo, questo non è un vero profeta, guarda che bella compagnia che ha! Era con i peccatori... E Lui diceva: Io sono venuto per quelli che hanno bisogno di salute, bisogno di guarigione, e Gesù guarisce i nostri peccati. E nel cammino noi - tutti peccatori, tutti, tutti siamo peccatori - anche quando sbagliamo, quando commettiamo un peccato, quando facciamo un peccato, Gesù viene, e ci perdona. E questo perdono che riceviamo nella Confessione è un incontro con Gesù. Sempre incontriamo Gesù.

E andiamo nella vita così, come dice il profeta, fino al giorno in cui sarà l'incontro definitivo, dove potremo guardare quello sguardo tanto bello di Gesù, tanto bello. E' questa la vita cristiana: camminare, andare avanti, uniti, come fratelli, volendosi bene l'uno all'altro. Incontrare Gesù. Siete d'accordo? Voi volete incontrare Gesù, nella vostra vita? Questo è importante nella vita cristiana. Siate coraggiosi, non abbiate paura! La vita è questo cammino. E il regalo più bello è incontrare Gesù. Avanti, coraggio!

(Dall'omelia della 1ª Domenica di Avvento)



Presentazione dei Catecumeni adulti alla comunità parrocchiale

Domenica, primo dicembre 2013, alla comunità parrocchiale di Telgate sono state presentate quattro persone che hanno iniziato il cammino di catecumenato. Esse seguiranno lo stesso percorso di fede seguito dai primi cristiani per divenire seguaci di Cristo e figli di Dio secondo la tradizione catecumenale nella forma antica della Chiesa. La cerimonia ha trovato, nella messa solenne delle nove e trenta, la sua più significativa rilevanza quando il celebrante ha presentato all'assemblea dei fedeli, riuniti per l'Eucarestia, i catecumeni: Esmeralda, Lutfi, Artan e Gezim, di origine albanese, che durante il lungo periodo trascorso sotto il regime totalitario di quel paese, non potevano esplicitare pubblicamente la loro fede per via dei divieti allora vigenti. Dopo il loro trasferimento in Italia ebbero modo di interessarsi alla nostra comunità, pur non avendo ancora ricevuto i Sacramenti del Battesimo, Cresima, Confessione e Comunione. Questo momento è finalmente giunto! Essi stanno viven-

do il cammino sotto la guida di una Madrina che li porterà (nella veglia pasquale del prossimo anno) a ricevere dal nostro vescovo Francesco i sacramenti della iniziazione cristiana nella Cattedrale di Bergamo.

Seguendo il rito riservato a tutti coloro che desiderano far parte della Chiesa di Cristo, i quattro catecumeni dopo la consegna del Vangelo, sono stati segnati sulla fronte, dal celebrante Don Tarcisio e dalla madrina Giulia Mancini con il segno della Croce di Cristo, in una sequenza di gesti e di parole in tutto simili a quelle che sentiamo e vediamo compiere durante le cerimonie di iniziazione per i nostri bambini.

Ma trattandosi di persone adulte, gli impegni, riservati ai genitori e ai padrini, sono stati direttamente assunti dalla loro responsabilità.

Nella sequenza delle foto vediamo i momenti della cerimonia che hanno preceduto la liturgia eucaristica.



Criteri per la partecipazione come **ANIMATORI al CRE 2014**

Per la partecipazione al CRE 2014 in qualità di animatori, i responsabili dell'Oratorio di Telgate hanno scelto alcuni criteri per la scelta che, per via dei numeri di bambini presenti in questi ultimi anni al CRE, dovrà prevedere un numero di circa 40 animatori.

Gli animatori saranno i ragazzi delle annate 1996-1997-1998-1999

Ai ragazzi si chiede di aver svolto con costanza e impegno (che sarà valutato dai diversi responsabili dei vari settori) ad almeno una delle seguenti attività:

- spazio compiti
- animazioni domenicali per i ragazzi
- catechismo (come catechisti ovviamente...)
- allenatori della polisportiva
- Eventuali altre attività concordate con il don

Vorremmo avere la lista definitiva degli animatori per inizio Marzo ... chi ancora non ha partecipato a nulla e volesse fare l'animatore si affretti ... c'è ancora tempo.. ma non troppo!!!

Pensateci!

Vi aspettiamo!



MESSAGGIO DEL CONCILIO VATICANO II AI POVERI, AI MALATI E A TUTTI COLORO CHE SOFFRONO

1. Per voi tutti, fratelli provati, visitati dalla sofferenza dai mille volti, il Concilio ha un messaggio tutto speciale. Sente fissi su di sé i vostri occhi imploranti, luccicanti di febbre o accasciati dalla stanchezza, sguardi imploranti, che cercano invano il perché della sofferenza umana e che domandano ansiosamente quando e da dove verrà il conforto.

2. Fratelli carissimi, noi sentiamo profondamente risuonare nei nostri cuori di padri e di pastori i vostri gemiti e i vostri lamenti. E la nostra pena si accresce al pensiero che non è in nostro potere procurarvi la salute corporale, né la diminuzione dei vostri dolori fisici, che medici, infermieri e tutti quelli che si consacrano ai malati si sforzano di alleviare come meglio possono.

3. Abbiamo però qualche cosa di più profondo e di più prezioso da darvi: la sola verità capace di rispondere al mistero della sofferenza e di arrecarvi un sollievo senza illusioni: la fede e l'unione all'Uomo dei dolori, al Cristo, Figlio di Dio, messo in croce per i nostri peccati e per la nostra salvezza.

4. Il Cristo non ha soppresso la sofferenza; non ha neppure voluto svelarcene interamente il mistero: l'ha presa su di sé, e questo basta perché ne comprendiamo tutto il valore.

5. O voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce, voi che siete poveri e abbandonati, voi che piangete, voi che siete perseguitati per la giustizia, voi di cui si tace, voi sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della felicità e della vita; siete i fratelli del Cristo sofferente; e con lui, se lo volete, voi salvate il mondo!

6. Ecco la scienza cristiana della sofferenza, la sola che doni la pace. Sappiate che non siete soli, né separati, né abbandonati, né inutili: siete i chiamati da Cristo, la sua immagine vivente e trasparente. Nel suo nome, il Concilio vi saluta con amore, vi ringrazia, vi assicura l'amicizia e l'assistenza della Chiesa e vi benedice.

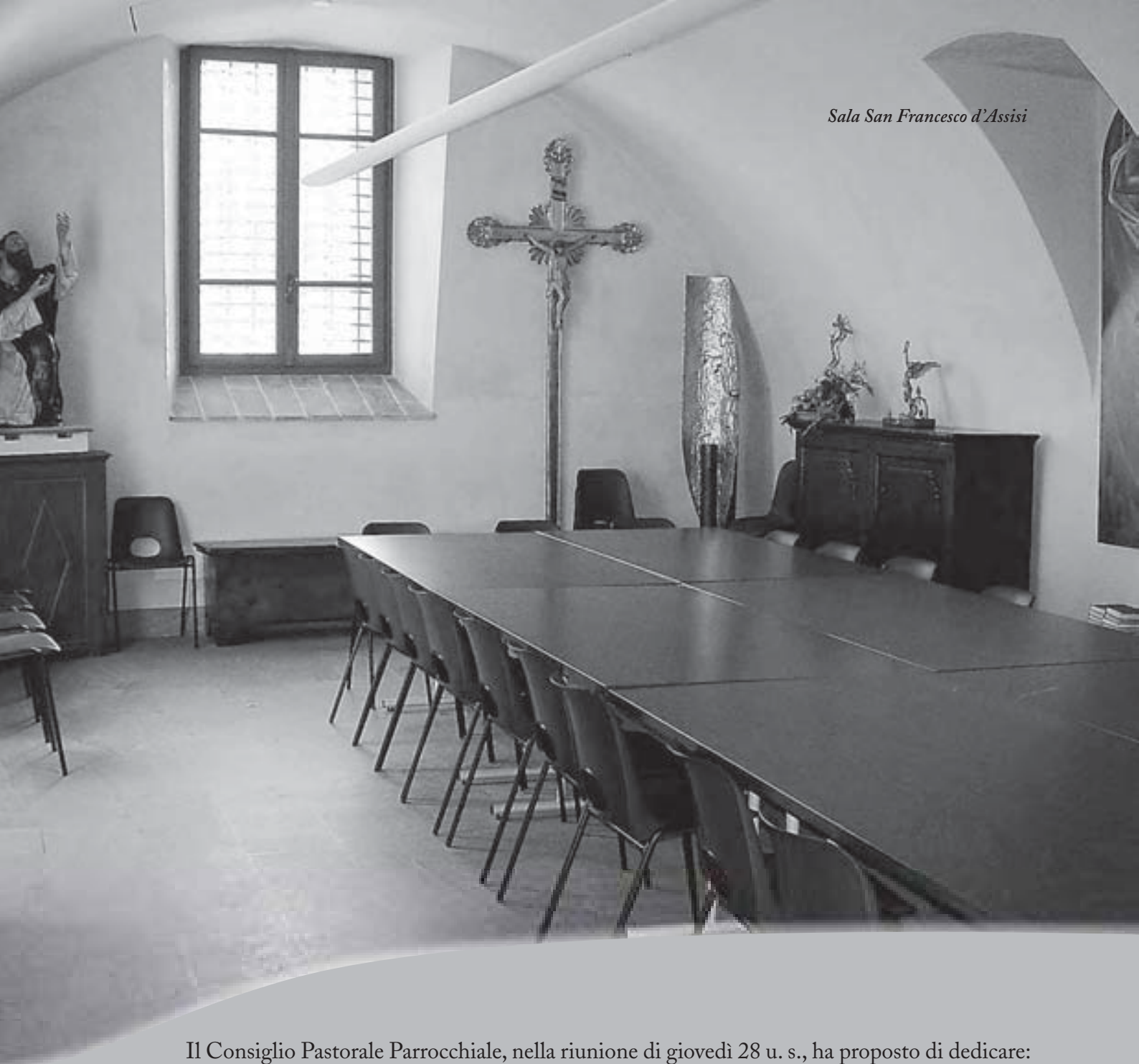


Roma 8 dicembre 1965

Sala San Giovanni XXIII



Dedica DELLE SALE della CASA PARROCCHIALE



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, nella riunione di giovedì 28 u. s., ha proposto di dedicare:

- la sala del piano terra (recentemente restaurata) a S. Francesco; la sala infatti, nella sua essenzialità, rispecchia una “nobile sobrietà francescana”;
- la sala affrescata del primo piano a S. Giovanni XXIII; Angelo Giuseppe Roncalli (poi Papa Giovanni XXIII) vi passò ripetutamente come segretario del vescovo Radini Tedeschi, come amico degli arcipreti Don Angelo Asperti, Don Cienze Bortolotti e Mons. Pietro Biennati, e come invitato d’onore nelle grandi celebrazioni in occasione dell’incoronazione del Santo Crocifisso nel 1937, presenza alla quale mons. Angelo Giuseppe Roncalli dedica quasi due pagine della sua agenda personale.

D’ora in poi le due sale saranno indicate con la loro rispettiva dedica.

DAL CONSIGLIO PASTORALE

Punto due dell'odg

Natura e finalità del Consiglio Pastorale.

La parola passa a don Alberto.

Composizione del cp: la chiesa pone alcune condizioni per far parte del cp.

In una prima fase, l'elezione avviene per nomina diretta; in una fase successiva, dopo che il consiglio pastorale è rodato e ben inserito nell'attività della parrocchia, allora ha un senso che si passi all'elezione da parte della comunità. Deve essere ben chiaro il senso della corresponsabilità dei laici.

La nomina avviene secondo modalità precise: ci sono membri di diritto, parroco e curato, I rappresentanti dei gruppi parrocchiali a cui si aggiungono i membri eletti per motivi particolari o con determinate competenze, sempre tenendo presente che il cp non deve essere né troppo grande né troppo piccolo - 20/30 membri. Ci sono poi altri requisiti di natura più tecnica, altri sostanziali come l'aderenza alla vita cristiana.

Se i membri sono eletti, possono esserlo solo per due mandati consecutivi.

Per la durata, un cp dura 5 anni. In caso di nomina di un parroco nuovo, il cp decade dopo un anno.

Il cp non lavora in solitudine, ma si riallaccia ai consigli Vicariale e Diocesano.

Inoltre, il cp elegge i suoi rappresentanti presso il consiglio pastorale Vicariale.

Nel nostro caso sono: Antonio Toccagni e Vincenzina Brevi. I nominati hanno il compito di fare da tramite tra i due organismi

Si rimanda poi alla lettura dell'allegato consegnato per l'approfondimento del tema.

Don Tarcisio farà avere i documenti del sinodo in merito al cp e al suo funzionamento.

Punto 3 odg

Si dà per scontata la lettura dei lavori dei tre gruppi e si passa al commento discussione.

Don Tarcisio ci ricorda di focalizzare le osservazioni anche sulla nostra situazione parrocchiale.

Si parte dai lavori del gruppo uno. La moderatrice Zambelli fa il riassunto di quanto discusso. Si chiede se qualche membro abbia qualcosa da aggiungere.

Don Tarcisio invita a riflettere sul ruolo delle famiglie nella vita dell'oratorio. Come, è tutto da definire, però ciò non toglie che sia una delle piste da seguire per il futuro.

Esempio, la proposta del pranzo all'oratorio. La prima volta è stata positiva: 25 persone c'erano. Si spera di coinvolgerne di più. Il coinvolgimento delle famiglie deve e può passare dalla catechesi. Ad esempio organizzare dei pranzi sulla base delle classi di catechismo.

Ci si chiede come mai nel gruppo è emerso l'importanza dell'oratorio come luogo di integrazione. E più un discorso sociale che religioso. L'importante è non perdere la propria identità a favore di una integrazione male intesa.

Si passa ai lavori del gruppo due. La parola passa alla moderatrice Turani che fa il sunto di quanto discusso. Si trattava in questo caso di lavorare su un'ipotesi di una figura che ad oggi non c'è. Partire quindi da cosa l'oratorio ha bisogno per arrivare ad identificare le caratteristiche del coordinatore. Chiaro che il meglio e la perfezione non esistono; occorre partire da un progetto definito dalla comunità attraverso i suoi organismi, sulla base del quale scegliere la persona che può portarlo a termine. La necessità di avere un coordinatore c'è.

Don Alberto racconta che alla riunione tra i curati e don Poletti è emersa una prima caratteristica essenziale e discriminante: che abbia fede. Esempio, Lallio.

Si discute su come valutare quest'aspetto di fede: come misurarlo? Un'altra questione è la durata: sicuramente a tempo determinato.

Un ulteriore aspetto è che non sia del paese preferibilmente, ma che comunque viva la parrocchia in cui lavora.

Sicuramente la necessità è evidente: l'importante è agire d'anticipo per non trovarsi impreparati.

Focus sulla figura del parroco, affinché possa fare presenza da prete, per rendersi presente anche in quegli ambiti dove abitualmente c'era un curato. Eventuale ruolo della commissione giovani da valutare e costruire in affiancamento al lavoro del consiglio dell'oratorio e del consiglio parrocchiale.

Si sottolinea l'esigenza di continuare a lavorare nella suddivisione dei tre gruppi: questo facilita la partecipazione alla discussione. Si sottolinea anche il buon funzionamento dei lavori di gruppo.

Pedriani propone di lavorare maggiormente con il consiglio dell'oratorio.

Sorge la discussione sulla comunicabilità e collaborazione tra vari gruppi.

Don Tarcisio indica le piste di lavoro

1. Coinvolgimento ruolo della famiglia nell'oratorio
2. Attenzione ai progetti da portare avanti
3. Ruolo e funzionamento del consiglio dell'oratorio e dalla eventuale commissione giovani.

Lo stile di lavoro a gruppi può essere tranquillamente adottato, unendo il lavoro di gruppo a quello di confronto con il cp in plenaria.

La parola passa alla moderatrice del terzo gruppo.

Ruolo della comunicazione, pubblicizzando le attività (anche tramite la bacheca) sia in oratorio che in parrocchia. Una maggiore visibilità è fondamentale.

Si sottolinea il calo dei bollettini parrocchiali: principalmente dovuto al prezzo. 600 copie contro le 900 di sette-otto anni fa.

Se vogliamo far uscire il notiziario che sia solo parrocchiale, e non solo cronaca va trovato chi cura ed aggiunga qualche contenuto, allora si può fare qualcosa, altrimenti è meglio lasciare come inserto all'Angelo in famiglia.

Punto 4 odg

Questionario del sinodo dei vescovi.

Da Don Algeri è arrivato il questionario diffuso dal Papa in vista del sinodo della famiglia nel 2014 e del 2015. Trattasi di una proposta a livello mondiale.

Si rimanda alla lettura del questionario.

Don Tarcisio fa la proposta di trovarsi una sera settimana prossima per lavorarci un poco sopra e dare un contributo. Si fissa la data di giovedì 05. Prima si farà avere la sintesi delle domande.

Punto 5 odg

Proposta della dedica delle due sale parrocchiali. La maggioranza così decide:

Aula consigliare al piano terra, dedicata a San Francesco.

Sala affrescata del primo piano, dedicata a papa Giovanni XXIII

Varie ed eventuali.

La prima domenica di avvento e l'inizio del catecumenato di 4 adulti che verranno battezzati la notte di Pasqua in Duomo dal Vescovo.

Il 3 maggio cade di sabato, il giorno dopo ci sono le cresime. Alcuni genitori hanno chiesto di lasciare scoperto il crocifisso. Il cp ha accolto la proposta.

L'esito positivo dell'esposizione del Santissimo alla sera del sabato porta don Tarcisio a proporla anche nelle altre due occasioni: maggio e settembre

A maggio si farà; per il resto si vedrà,

Buono il riscontro delle due serate di scoprimento e ricoprimento.

*La redazione del
Notiziario Parrocchiale*
augura a tutti i fedeli lettori del Bollettino
**un felice Natale
ed un più fecondo anno nuovo**





Il Gruppo Alpini di Telgate

Il Gruppo Alpini di Telgate ringrazia la popolazione per la vicinanza prestata alla nostra sagra alpina, il cui ricavato è servito per aiutare concretamente chi ne aveva bisogno. Ringraziamo tutti gli Alpini ed amici del nostro sodalizio e soprattutto tutte le donne che ci hanno aiutato per concretizzare questa nostra solidarietà. Un ringraziamento particolare anche all'Amministrazione Comunale e alla parrocchia che ci stanno sempre vicini e ci sostengono nelle nostre iniziative. Infine un augurio a tutti per le prossime festività del S. Natale. Un saluto Alpino !! W. L'Italia W. Gli Alpini.

Il capogruppo Renzo Cocco

I Bersaglieri di Telgate



La scorsa Domenica 13 ottobre, noi Bersaglieri della sezione di Telgate, insieme alle signore Rosetta e Afra, eravamo in piazza Vittorio Veneto per compiere un nobile gesto con un'opera di solidarietà, desiderosi di compiere del bene che tanto ci gratifica. L'occasione ci è stata offerta dalla vendita delle "mele della vita", il cui ricavato è andato in beneficenza per la ricerca contro la sclerosi multipla. Da due anni, la nostra sezione, risponde con pieno e completo successo alla domanda di collaborazione dell'Associazione AISM. La scorsa primavera abbiamo venduto per la festa della donna le azalee. Il mattino, premiati da una bella giornata, abbiamo allestito, di buon ora lo stand. Dopo aver aperto i cartoni, che un incaricato dell'AIMS ci aveva recapitato abbiamo messo in bella mostra i sacchetti delle mele.

Sarà stato per la generosità dei nostri paesani, sarà stato per la nostra simpatia o per la bravura delle nostre signore, che anche domenica gli abitanti di Telgate hanno risposto alla grande. In poco tempo abbiamo esaurito la merce, e in seguito abbiamo dovuto richiedere altre mele agli organizzatori. Ciò nonostante, a metà mattinata la nostra vendita è stata completata.

Approfitto dello spazio concessomi per ringraziare di cuore i Bersaglieri, che hanno partecipato anche ad altri eventi come la Camminata Campestre, e soprattutto le signore che hanno collaborato alla vendita e a tutti i cittadini che hanno acquistato le "mele per la vita" !

La sezione Bersaglieri di Telgate augura a tutta la cittadinanza e a tutti i bersaglieri un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo!!!

Bers.Rbo Riccardo



Un premio ad una nostra concittadina Missionaria in Brasile



Suor Isidora Bertoli, missionaria in Brasile da oltre quaranta anni, riceverà il premio “ Beato Giovanni XXIII”, unitamente ad altri due missionari bergamaschi, il prossimo sabato 14 dicembre dalle mani del Vescovo Beschi, a coronamento della sua attività in favore dei più piccoli ed ultimi. Un ampio resoconto dell’annuncio e della circostanza che ne ha propiziato la notizia, è visitabile alla pag. 20 del quotidiano l’Eco di Bergamo del giorno 4 dicembre u.s.

Sul prossimo numero del Bollettino (Gennaio 2014) verrà dato ampio spazio a questo avvenimento che vedrà la nostra “ Giulia” protagonista insieme suoi familiari ed amici.

Porgiamo alla festeggiata suor Isidora il nostro compiacimento per la meritata segnalazione; l’accompagniamo con la preghiera e con gli auguri più cordiali per la sua attività missionaria.



Vuoi un libro rivoluzionario ? Leggi il Vangelo

Mi ricordo quando, poco più che ventenne, incontrai in città alta un giovane che veniva dall'est Europa e mi disse di aver letto un libro in cui si parlava di un personaggio che, per aver manifestato le proprie idee e convinzioni, venne messo a morte crocifiggendolo come si usava nel tempo di allora per i rivoluzionari, ladri e assassini. Questo giovane mi chiese se sapessi chi era quel personaggio vissuto anticamente. Gli chiesi di farmi vedere il libro se l'avesse con sé perché volevo essere certo che si trattasse del vangelo. Ebbene lo tolse dallo zaino, era malconcio e mancavano le prime pagine, era scritto in inglese ma capii che si trattava proprio del vangelo. Quando gli dissi che si trattava della vita di un personaggio chiamato Gesù Cristo e che visse circa duemila anni fa sotto il dominio di Roma, per tutta risposta mi disse "quell'uomo da solo ha sfidato la più grande potenza del tempo, ma questa grande potenza ebbe una tale paura di lui che lo uccisero.....doveva essere un grande uomo". Risposta semplice ma profonda data da un non cristiano, in quanto non aveva mai sentito parlare di Gesù neanche in senso storico. Diversi anni dopo, quando lavoravo in banca, venni chiamato dalla Direzione Generale, assieme ad altri venti colleghi, a partecipare ad un corso di tre mesi per la gestione delle risorse umane. Eravamo stati scelti per il futuro incarico di dirigere le aree della banca, ogni area comprendeva una ottantina di filiali e circa 300/400 dipendenti, bisognava pertanto avere una forte preparazione nella gestione di tutti i dipendenti dell'area riuscendo ad ottimizzare le capacità di ogni individuo. Le lezioni di questo corso vennero tenute dal Prof. Grandi, docente di psicologia del lavoro presso l'università di Torino. Il primo giorno che fummo riuniti in aula il Prof. Grandi ci disse su quale testo avremmo trascorso i tre mesi di studio, già pensavamo agli ultimi testi di psicologia e sociologia moderna : con grande stupore ci comunicò che avremmo imparato a conoscere e gestire i nostri colleghi seguendo gli insegnamenti del Vangelo. Mi colpì, anzi ci colpì molto quando disse che il

Vangelo fosse il più grande libro storico sulla persona umana che fosse mai stato scritto. Era il libro dei libri per eccellenza il più rivoluzionario e che insegnava in modo chiaro e rigoroso come gli esseri umani dovessero relazionarsi per vivere bene, in armonia e liberi.

Parlando poi di libertà è molto bello e profondo il pensiero di Seneca (che pur essendo quasi coetaneo di Gesù non lo conobbe) " Siamo nati sotto una monarchia dove obbedire a DIO (seguendo gli insegnamenti del vangelo) è l'unica libertà possibile".

Tornando al vangelo vanno sottolineate le parole di San Francesco (riprese in questi giorni da Papa Francesco) "Il vangelo va testimoniato e se necessario qualche volta anche con le parole" ma ancor più San Francesco si è spinto oltre affermando che operando secondo il vangelo si può arrivare a fare veri miracoli " In principio fa ciò che è necessario, poi fa ciò che ti è possibile alla fine farai anche l'impossibile".

Persino Schopenhauer, che nella vita ha sempre, con acuto sarcasmo, scardinato e demolito tante credenze, modi comportamentali, modi di pensare, ha anche brutalmente castigato filosofi, religiosi, politici e quant'altro gli capitasse dinnanzi che non fosse ben chiaro, preciso e onesto, a proposito degli insegnamenti del vangelo scriveva : ".....perché è molto comodo supplire alla mancanza di buona condotta e di buone opere nei riguardi del prossimo esercitando l'adulazione nei riguardi di Dio. Conformemente a ciò vediamo come, in tutti i tempi e in tutti i paesi, la grande massa trovi assai più facile accattarsi il cielo mediante le preghiere che non meritarglielo mediante le azioni". Invece sulla religione scriveva. ".....da questo lato la religione, nelle grandi innumerevoli sofferenze della vita, offre una sorgente inestinguibile di consolazione e di pace, che non abbandona l'uomo neanche nell'ora della morte, anzi proprio allora dispiega tutta la sua efficacia".

Belotti Roberto

Buon Natale

Signore Gesù,
anche a te vogliamo dire: Buon Natale!
Soprattutto a te, perché tu vieni ancora a nascere tra noi,
povero e indifeso, come allora,
eppure sempre atteso come la parola più alta
dell'infinito amore del nostro Dio.

Buon Natale, Gesù:
possa rinnovarsi il miracolo della luce
che ha illuminato l'oscurità di quella notte.

Buon Natale:
possa riecheggiare l'augurio di pace
che gli angeli hanno cantato nel cielo di Betlemme.
E ci sia dato di accoglierti con la semplicità dei pastori,
e di godere, pieni di stupore,
la predilezione che Dio riserva ai poveri e agli umili.

Fa' che anche noi,
accogliendoti nelle nostre mani,
possiamo contemplare il volto umano di Dio
presente in ogni creatura:
volto da onorare nei poveri con gesti di tenerezza e di pietà,
volto da custodire in noi come un tesoro nascosto;
con la passione di dire a tutti:

Buon Natale:
il Signore nasce anche per te....

AUGURI!

La classe 1953, nel festeggiare i suoi 60 anni in spensierata allegria, è qui ritratta dopo aver concluso la visita alle cittadine di Domodossola e Locarno; quest'ultima raggiunta con il trenino delle Cento Valli.

Pur assorbita dalle bellezze suggestive del paesaggio autunnale (13-10-2013) la classe si è portata appresso il ricordo dei suoi quattro amici che non ci sono più: Giulia, Antonio, Danilo e Luigi che tanto hanno contribuito a rinverdire un'amicizia fatta di sincerità, di memoria dolce del passato e di gioiosa relazione fra "coscritti".

L'amicizia, che va sempre costruita, trova la raffinatezza e la premura quando è condotta come un lavoro di cesello a colpi di becco incessante e paziente

"Ho visto un nido in rovina, in cima a un grande albero e questa vista era dolce come quella di un cuore che ha compiuto il suo lavoro". Christian Bobin

Classe in festa



ANAGRAFE PARROCCHIALE Novembre 2 0 1 3

BATTEZZATI IN CRISTO

PERLETTI LUCA di Massimo e Pascutto Tiziana
BERTOLI FEDERICO di Roberto e Gambirasi Michela



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

PALEARI MARIO di anni 96
BONALUMI DAVIDE di anni 48
BERTOLI FEDERICO di giorni 28
VAVASSORI FLAVIA di anni 67



NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

PATRONATO ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.8352364

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - mercoledì dalle 15,30 alle 17,00 per i generi alimentari

tel. 035.8352364 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.